

mondo visione

Mercouri pericolosa

La destra greca (televisiva e no) non è certo migliore di quella italiana: come risulta dalle polemiche suscitate dalla partecipazione di Melina Mercouri, la nota attrice greca, alla trasmissione del sabato sera «De-sidera qualcosa». La Mercouri, nel corso di questo spettacolo (di cui, resto per il momento inedito), ha tenuto un piuttosto duro, in un'atmosfera di gine del colonnello. Una di queste composizioni parla anche di «sabotaggio» al regime fascista greco. I paratissimi di questa proposta democratica, hanno risolto la cosa evitando di tradurre le canzoni più pericolose in tedesco, così da evitare che gli spettatori delle compagnie non si trovassero basati ai liberal-nazionali che, per bocca del loro segretario generale, hanno protestato per la «provocazione politica» compiuta dall'«Austria neutrale» contro la Grecia. Fortunatamente le reazioni del pubblico sono state assai più intelligenti (come spesso avviene anche in Italia): molte telefonate di protesta hanno bersagliato la tv austriaca per la censura alla Mercouri.

Dall'Italia

Quattro giorni — Nando Gazzolo sarà il giudice protagonista di una serie di due giorni, da mercoledì a venerdì, prove sono iniziate in questi giorni al Centro Tv di Milano. La serie sarà costruita in modo da sollecitare il telespettatore a scegliere, di volta in volta, tra due proposte di voto. La prima, che sarà preparata da un comitato di lavoro, sarà diretta da Claudio Fino.

Sarà Puccini — Il ruolo di Giacomo Puccini nello sceneggiato televisivo scritto da Daniele Guarnotta sarà interpretato da Romolo Biondi, nella compagnia di attori del teatro di viale Mazzini, di cui il direttore artistico, Sandro Bolchi.

In due serie — «Normberga», il primo giorno, è sceneggiato da Fabrizio Onofri con la collaborazione di Dante Guarnotta per la serie «Teatro Inchiostro» — in due puntate, il 13 ed il 15 aprile. Come indica il titolo, la trasmissione sarà dedicata ad un particolare aspetto del processo contro i criminali nazisti di guerra. Il primo giorno, Chelo Alvaro, annuncia un imminente ritorno in televisione. La vedete in alcuni anni fa, sarà infatti ospite in una delle prossime puntate di «Teatro 10».

Dall'estero

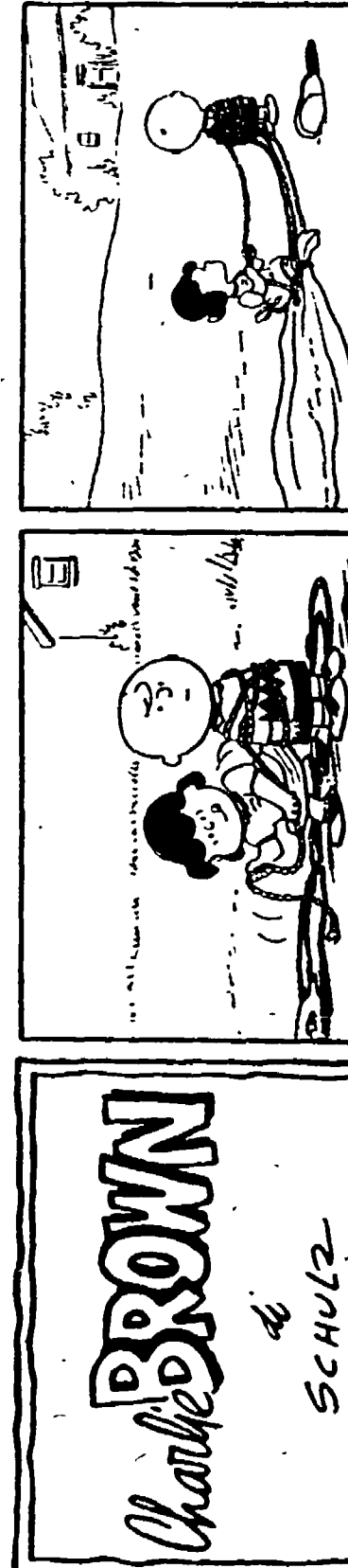
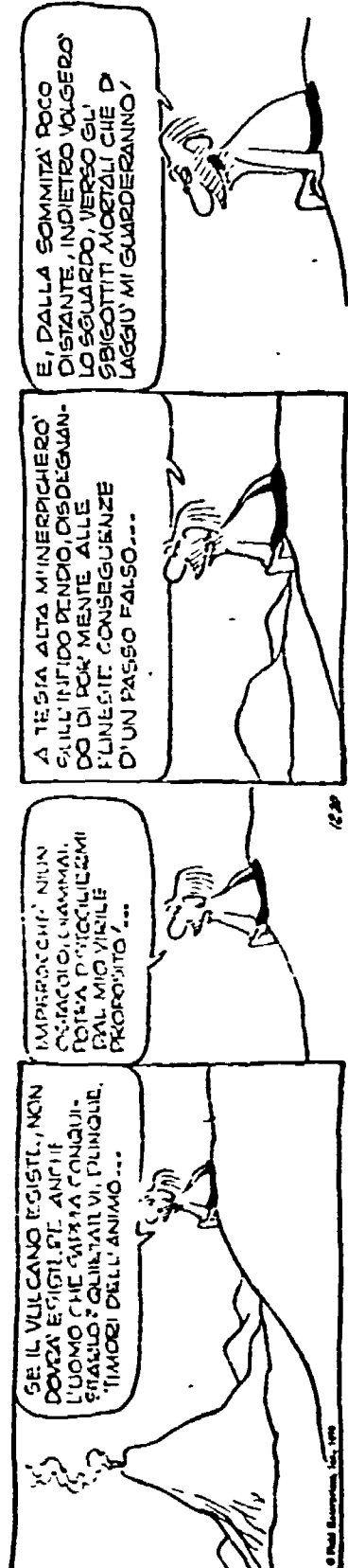
Spiega per Minnie — E' il momento televisivo di Minnie Minoprio: la vedete ogni settimana, in un'ora di programmazione speciale musicale. Il prossimo appuntamento è «L'azzardopista». Accanto a lei sarà il noto trombonista Marcello Rosa.

Alcuni pirati — La più celebre tra le radio pirata del nord-Europa (Radio Norvege International), ha annunciato che si trasferirà in Italia, a Venezia, nel prossimo mese di maggio. Non è la prima volta che questa emittente pubblicitaria clandestina entra ed esce dalle scene sonore delle radio del nord.

La pubblicità va male — Vanno male gli incassi pubblicitari nel mondo. L'ultimo anno essi sono diminuiti di ben 3 milioni di sterline malgrado l'incremento registrato nell'ultimo bimestre del '70.



Melina Mercouri



filatelia

ITALIA: IL BRAMANTE — L'8 aprile, la Rete 1 riproporrà quadri, dipinti e disegni di Bramante, il più grande scultore italiano del Rinascimento. Il programma sarà condotto da un pittore veneziano.

PROPRIO QUEL CHE TEMEO... HA PAURA.

GERONIMO! WUMPI!

LA COPERTINA E' DI LANA PESANTE E LE COPERTINE SONO BONDUSTRIBUNO!

ECCO ORA BASTA CHE TUTTI GETTI DA QUEL DOLCE SUIOLO!

FORSE E' MEGLIO ACCENDERE LA TV.

ANGELA ANGELA ANGELA

3-4 1971

Manif. Filatelica Veronese C.P. *

Servizi distaccati

CONVEGNO INTERNAZIONALE FILATELICO-NUMISMATICO

3-4-1971

Servizi distaccati

BOLOGNA VERONA

settimanara radio TV

l'Unità sabato 3 - venerdì 9 aprile



Barbara



Serge Reggiani



Ella Fitzgerald



Duke Ellington

8 protagonisti alla ribalta

Il settore musicale televisivo, soprattutto della musica leggera che rischia ormai di non sollecitare abbastanza l'attenzione degli spettatori, sta lentamente tentando di cambiar genere: impegnandosi anche con grandi interpreti del jazz e della musica folk. E' su questa linea che

si muove il nuovo ciclo intitolato «Protagonisti alla ribalta» che comprende serate con Ella Fitzgerald, Duke Ellington, Benny Goodman, José Feliciano, Donovan, Barbara e Serge Reggiani. L'avvio è previsto per martedì con il recital dedicato alla grande Ella, una delle cantanti negre che, recluse nel suo repertorio e nella sua stessa biografia i momenti più significativi della cultura musicale negro-americana, almeno fino al decennio scorso.

Tre giorni di conversazioni e proiezioni al palazzo Labia di Venezia

Parola, immagine e politica

Dopo tre giorni di interventi e di proiezioni, la «tavola rotonda» sul tema *Parola e immagine in televisione*, organizzata dalla RAI-TV a Palazzo Labia si è conclusa con una esplicita dichiarazione di fallimento. Come ha detto Umberto Eco nel suo intervento finale (ma tutti i partecipanti, peraltro, hanno espresso la stessa opinione), non si può soddisfare un'ambizione di «buona la cucina, ottima l'ospitalità alberghiera, suggestivo l'ambiente, ma ancora tutto da fare nella discussione del tema in questione. Ovviamente, non si tratta di un caso, né di un semplice infortunio. In realtà, il fallimento del convegno si ricollega ad alcune questioni fondamentali della struttura organizzativa della RAI-TV e in particolare della politica degli organismi radiotelevisivi. RAI-TV in prima linea.

A tenere le relazioni erano stati chiamati, sotto la «presidenza» di Roberto Rossellini, il francese Schaefer, il tedesco Krampert, l'inglese Attenborough, gli italiani Brandi, Eco e Meliorati. Tutti, non solo, ma anche i rappresentanti di altri organismi di massa e in particolare della politica degli organismi radiotelevisivi. RAI-TV in prima linea.

Il dibattito si è svolto senza alcun riferimento concreto alle condizioni storiche di evoluzione delle comunicazioni di massa - La «vittima» è sempre il telespettatore ma mai l'organismo radiotelevisivo

te, non è stato dichiarato che parola e immagine sono strumenti di informazione e di analisi o strumento di manipolazione e che, quindi, vale la pena di cominciare a ragionare sul modo nel quale esse vengono concretamente usate dai produttori del «messaggio» e ricevute dal pubblico e anche sugli scopi ai quali si vuole che esse servano.

D'altra parte, è stato subito chiarito che le diverse «teorie» espresse nel convegno non avrebbero avuto alcun effetto sulla politica produttiva e sulla struttura interna degli organismi radiotelevisivi. Il convegno, insomma, è stato puramente «diplomatico»: ciò che si mirava ad ottenere era una bella riunione di persone inspiegate da passare agli atti. Non è un caso che le proiezioni fossero organizzate in modo tale da essere del tutto inutili ai fini del-

Giovanni Cesareo